



Introduzione Massimo De Minicis conferenza La Protezione sociale dei lavoratori al bivio

Roma, 6 dicembre 2023

INAPP

OBIETTIVO DELLA CONFERENZA DI OGGI, *LA PROTEZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI AL BIVIO* È QUELLO DI PRESENTARE FINALITÀ E RISULTATI DI DUE RAPPORTI DI RICERCA DEL PROGETTO INAPP PTA AMMORTIZZATORI SOCIALI E OFFRIRLI COME SPUNTO PER LA DISCUSSIONE E LE RIFLESSIONI SUL PRESENTE E IL FUTURO DELLA PROTEZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI DOPO LA FASE PANDEMICA, IN UN TEMPO DOVE A LIVELLO GLOBALE TALI SISTEMI SI TROVANO AD UN BIVIO, NON NUOVO STORICAMENTE, SULLA DIREZIONE DA INTRAPRENDERE DOPO CRISI GENERALIZZATE. CONSOLIDARE TALI ESTENSIONI NEI SISTEMI ORDINARI O RITORNARE A CONDIZIONE DEI SISTEMI PRE-PANDEMICI?

- IL PRIMO OBIETTIVO DELLE NOSTRE ATTIVITÀ DI RICERCA È STATO QUELLO DI COMPRENDERE A LIVELLO INTERNAZIONALE, GLOBALE COSA SIGNIFICA E COME PUÒ ESSERE CONFIGURATO OGGI UN MODELLO DI PROTEZIONE SOCIALE E REDDITUALE DEI LAVORATORI. IN MERCATI DEL LAVORO COSÌ FORTEMENTE CARATTERIZZATI DA UN POST-FORDISMO SEMPRE PIÙ DIGITALIZZATO E GLOBALE CON FORME SPESSO CONTINGENTI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE E DI UTILIZZO DELLA FORZA LAVORO (CONSIDERATA IN MOLTI CASI COME QUALSIASI ALTRO COSTO VARIABILE DI PRODUZIONE). PER INTRAPRENDERE TALE PERCORSO CONOSCITIVO ABBIAMO REALIZZATO NEL RAPPORTO ANCHE UNA PROFONDA RICOSTRUZIONE STORICA DELLA

NASCITA E ANCHE DELLA CRITICA DEI MODELLI ASSISTENZIALI DI PROTEZIONE REDDITUALE DEI LAVORATORI PER DETERMINARNE LE SUE COSTITUENTI TEORICHE ED EVOLUZIONI STORICHE.

- IL SECONDO OBIETTIVO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA È STATO QUELLO DI CAPIRE COME L'INSIEME DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE REDDITUALE DEL LAVORO SI È ESTESO A LIVELLO INTERNAZIONALE DURANTE LA FASE PANDEMICA, NEL MOMENTO PIÙ ACUTO DELLA CRISI SANITARIA. UNA ESTENSIONE INEVITABILE, NECESSARIA SOSPINTA E PLASMATA DALLA MAREGGIATA ECONOMIA E SOCIALE DELLA CRISI PANDEMICA. ABBIAMO COSÌ ANALIZZATO E CLASSIFICATO I DIVERSI INTERVENTI DI MAGGIORE UNIVERSALIZZAZIONE DEL SISTEMA SIA A LIVELLO GLOBALE CHE SPECIFICAMENTE IN SETTE PAESI.
- IL TERZO OBIETTIVO È STATO QUELLO DI COMPRENDERE QUALI DI QUESTI PERCORSI DI UNIVERSALIZZAZIONE EMERGENZIALE DEL SISTEMA DI PSDL, CON UN MAGGIORE RAFFORZAMENTO DELLE MISURE ESISTENTI E CON L'INTRODUZIONE DI NUOVI PROGRAMMI SI SONO TRASFORMATI IN SICURI RIFERIMENTI POST-PANDEMICI, PER RISPONDERE A QUELLE ISTANZE, RICHIESTE DA DIVERSI ANNI DA PARTE DI ISTITUTI ED ENTI DI RICERCA INTERNAZIONALI PER UNA MAGGIORE UNIVERSALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE DELLA FORZA LAVORO ORDINARIO A LIVELLO INTERNAZIONALE, IN GRADO DI INCLUDERE SOGGETTIVITÀ LAVORATIVE MARGINALIZZATE (LAVORO CONTINGENTE, NON STANDARD, OCCASIONALE, AUTONOMO, POVERO, DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, GIOVANI INOCCUPATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE, LAVORO DELLE PIATTAFORME) GIÀ PRIMA DELLA FASE PANDEMICA, DA SISTEMI TROPPO CATEGORIALI
- QUARTO E ULTIMO OBIETTIVO ERA LO STUDIO DEGLI IMPATTI QUANTITATIVI DELLA ESTENSIONE DEGLI INTERVENTI DI PROTEZIONE REDDITUALE DEI LAVORATORI NELLA

FASE EMERGENZIALE SUI BENEFICIARI E SU ALCUNE DIMENSIONI DEL MERCATO DEL LAVORO (DOMANDA DI LAVORO, RELAZIONI INDUSTRIALI).

- RISULTATI

- IN MOLTO CONTESTI INTERNAZIONALI I MODERNI SISTEMI DI PSDL SONO STRUTTURE COMPLESSE IN CONTINUA EVOLUZIONE. NON SOLO RIFERIBILI AI TRADIZIONALI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN SENSO ASSICURATIVO-CONTRIBUTIVO MA COSTITUITI DA PROGRAMMI DIVERSIFICATI NEL MERCATO DEL LAVORO SIA DI TIPO ASSICURATIVO CHE ASSISTENZIALE FORTEMENTE ORIENTATI ALL'ATTIVAZIONE DEI BENEFICIARI. A TALE STRUTTURA SI AGGIUNGONO SCHEMI DI REDDITO MINIMO CHE RIGUARDANO SOLO PARZIALMENTE IL MERCATO DEL LAVORO (LAVORATORI CON UNA CARENZA REDDITUALE QUANTIFICABILE IN UNA CONDIZIONE DI POVERTÀ ASSOLUTA O RELATIVA) RIVOLTI, COSÌ, ALLA GENERALITÀ DELLO SPETTRO SOCIALE COME RETE DI ULTIMA ISTANZA PER LE FRAGILITÀ SOCIALI PIÙ ACUTE, ORIENTATI ALL'INCLUSIONE SOCIALE DEI BENEFICIARI. TALE STRUTTURA SI ISPIRA, AD UN NUOVO PRINCIPIO COSTITUENTE I SISTEMI PIÙ EVOLUTI DI PSDL (PROTEZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI) QUELLO *DELL'UNIVERSALISMO DIFFERENZIATO ILO, 2021*. UNA STRUTTURA ARTICOLATA DI PROTEZIONE SOCIALE NEL MERCATO DEL LAVORO CON MISURE DI NATURA DIFFERENZIATA TRA LORO ORGANICAMENTE INTEGRATE, ASSOCIATE A UN PERCORSO DI ATTIVAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO UNITARIO CHE SI DIVERSIFICA NELLE MODALITÀ ATTUATIVE IN BASE AL PROGRAMMA (ASSICURATIVO O ASSISTENZIALE) CONTINGENTE E AGLI SPECIFICI BISOGNI DEL BENEFICIARIO. UN MODELLO CAPACE DI DIFFERENZIARSI DAGLI SCHEMI BASATI SULL'UNIVERSALISMO PURO: UNA STESSA TIPOLOGIA DI MISURA (ES. ASSICURATIVA/CONTRIBUTIVA) PER LAVORATORI IN GRADO DI SODDISFARE SPECIFICI REQUISITI (MINIMI CONTRIBUTIVI E/O LAVORATIVI). L'IDEA DI BASE È CHE, MENTRE LA PROTEZIONE SOCIALE E LE DIVERSE FORME DI

ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE DOVREBBERO ESSERE UNIVERSALI, OVVERO DISPONIBILI PER TUTTI INDIPENDENTEMENTE DALLA LORO POSIZIONE O CONDIZIONE LAVORATIVA, QUESTE DOVREBBERO ANCHE ESSERE DIFFERENZIATE IN BASE ALLE ESIGENZE E ALLE CIRCOSTANZE INDIVIDUALI DEI LAVORATORI (DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA, GIOVANI INOCCUPATI, LAVORO AUTONOMO, LAVORO CONTINGENTE, LAVORO SU PIATTAFORMA, LAVORO POVERO).

- SECONDO RISULTATO: DURANTE LA FASE PANDEMICA TUTTI I PAESI HANNO ESTESO NECESSARIAMENTE I LORO SISTEMI, PIÙ O MENO CONSAPEVOLMENTE, SECONDO IL PRINCIPIO DELL' UNIVERSALISMO DIFFERENZIATO. DOPO LA PANDEMIA ALCUNI PAESI HANNO CONSOLIDATO, RAFFORZATO, SEMPLIFICATO TALE SISTEMA IN TUTTE LE SUE DIVERSE ARTICOLAZIONI (SPAGNA, FRANCIA, GERMANIA), IN SPAGNA IL 52% DEI DISOCCUPATI ERA COPERTO NEL 2020 DA INDENNITÀ ASSISTENZIALI NEL MERCATO DEL LAVORO DISTINTE DAGLI SCHEMI DI REDDITO MINIMO, MENTRE SOLO IL 48% ERA COPERTO DA INDENNITÀ ASSICURATIVE. ENTRAMBI I PROGRAMMI PRESENTAVANO STRINGENTI POLITICHE DI ATTIVAZIONE, ALTRI PAESI HANNO ESTESO SOLO UNA PARTE DEL SISTEMA, QUELLA TRADIZIONALMENTE DEFINITA COME AMMORTIZZATORI SOCIALI ASSICURATIVI GENERATESI STORICAMENTE NEI CONTESTI DI PRODUZIONE FORDISTI TAYLORISTI.

- SULL'IMPATTO QUANTITATIVO NON MI SOFFERMO VISTI GLI INTERVENTI DI MOLINA, BERNHOFER E DE ANGELIS AUTORI DEI DUE RAPPORTI.

- UN'ULTIMA CONSIDERAZIONE SUL CASO ITALIANO CHE NON ERA OBIETTIVO SPECIFICO DELLA NOSTRA ATTIVITÀ MA TRATTATO ALL'INTERNO DELL'ANALISI GLOBALE. IL NOSTRO PAESE NELLA FASE PANDEMICA HA ESTESO IL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI ORIENTANDOSI VERSO UNA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DELL'UNIVERSALISMO DIFFERENZIATO, OLTRE AD UN RAFFORZAMENTO ENORME DELLE INTEGRAZIONI SALARIALI, UNA SEMPLIFICAZIONE NELL'ACCESSO ALL'ASSICURAZIONE CONTRO LA DISOCCUPAZIONE, SONO STATI INTRODOTTI NUOVI

PROGRAMMI ASSISTENZIALI DI SOSTEGNO REDDITUALE NEL MERCATO DEL LAVORO CHE HANNO COINVOLTO PIÙ DI QUATTRO MILIONI DI SOGGETTI NON COPERTI DAL SISTEMA ASSICURATIVO CATEGORIALE IN COSTANZA O MENO DEL RAPPORTO DI LAVORO MALGRADO LA SUA NOTEVOLE ESTENSIONE. DOPO LA PANDEMIA IL NOSTRO PAESE HA UTILIZZATO L'ESPERIENZA DELLA CRISI SANITARIA PER ESTENDERE ESCLUSIVAMENTE, PERÒ, IL SISTEMA ASSICURATIVO MA HA PERSO COMPLETAMENTE L'EREDITÀ EMERGENZIALE DEI PROGRAMMI ASSISTENZIALI DI SUPPORTO REDDITUALE E INSERIMENTO LAVORATIVO. IN PARTICOLARE, SI È PROCEDUTO SECONDO LA NOSTRA ANALISI, AD UNA NON CORRETTA INTERPRETAZIONE DEL PRINCIPIO *DELL'UNIVERSALISMO DIFFERENZIATO*, CHE NON SIGNIFICA L'ESTENSIONE DI UNA STESSA MISURA ASSICURATIVA A TUTTE LE TIPOLOGIE DI IMPRESA MA APPUNTO INTEGRARE ORGANICAMENTE MISURE DI NATURA DIFFERENZIATA NELLA PROTEZIONE E ATTIVAZIONE DI TUTTI SOGGETTI ATTIVI NEL MERCATO DEL LAVORO CHE PRESENTANO DIFFICOLTA' CONTINGENTI, QUALUNQUE SIA IL LORO STATUS PROFESSIONALE. COSÌ, PERDENDO L'ESPERIENZA DELL'INDENNITÀ DI SECONDO LIVELLO COME LE DEFINISCE L'OCSE, NEL NOSTRO PAESE RIMANE ANCORA IN ITINERE LA DEFINIZIONE UN REGIME DI PROTEZIONE DEL LAVORO REALMENTE UNIVERSALE (DI CUI SI DIBATTE DA DECENNI), CAPACE DI INCLUDERE TUTTE LE DIVERSE TIPOLOGIE DI RELAZIONI LAVORATIVE COMUNQUE SI MANIFESTINO. IL NOSTRO SISTEMA È ANCORATO AD UN CONSISTENTE SCHEMA ASSICURATIVO ESTESO NELLA FASE POST-PANDEMICA ED A UN REGIME DI REDDITO MINIMO, SENZA NESSUNA ALTRA FORMA DI AMMORTIZZATORE SOCIALE ASSISTENZIALE A SEPARARE I DUE PROGRAMMI, COSÌ DISTANTI PER NATURA, FUNZIONE E CONDIZIONALITÀ. IN TALE STRUTTURA MANCA QUINDI UN PILASTRO FONDAMENTALE DEI MODERNI SISTEMI DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI LE INDENNITÀ DI II LIVELLO. IL MODELLO ITALIANO DI PROTEZIONE DELLA FORZA LAVORO RIMANE ANCORA FISSATO ECCESSIVAMENTE AD UNA CONCEZIONE DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI TROPPO CATEGORIALE, CON L'ESCLUSIONE DI MILIONI DI LAVORATORI CON PRESTAZIONI LAVORATIVE CONTINGENTI O AUTONOME. TALE MODELLO POTREBBE COMPORTARE, IN CASO DI NUOVE CRISI GENERALIZZATE, SITUAZIONI IN CUI

CONSISTENTI GRUPPI DI LAVORATORI POTREBBERO RIMANERE SENZA UN'IMMEDIATA COPERTURA REDDITUALE E ADEGUATE FORME DI ACCRESCIMENTO DELLE COMPETENZE. TALE CONDIZIONE PUÒ DETERMINARE ANCHE UNA NON CORRETTA INTERPRETAZIONE DELLA NATURA E DELLA FUNZIONE DI UNA MISURA COME IL REDDITO MINIMO, RIVOLTA AI SOGGETTI PIÙ FRAGILI DELLA SOCIETÀ E CHE A LIVELLO INTERNAZIONALE PRESENTA UNA CONDIZIONALITÀ CARATTERIZZATA PRINCIPALMENTE DA COMPLESSI ARTICOLATI E NON BREVI PIANI DI INCLUSIONE SOCIALE NON DA IMMEDIATI INSERIMENTI LAVORATIVI.

- UNA ULTIMA RIFLESSIONE FINALE. STORICAMENTE LA SOFFERENZA SOCIALE PROVOCATA DALLE GRANDI CRISI SISTEMICHE HA SPESSO APERTO NUOVI SPAZI PER RIGENERARE I NOSTRI MODELLI DI COESIONE E PROTEZIONE SOCIALE. IN QUESTI CASI COMPITO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE, DELLA COMUNITÀ ACCADEMICA E DI CHI FA RICERCA DOVREBBE ESSERE COSÌ, QUELLO DI NON PERDERE TALE MEMORIA STORICA, UTILIZZANDO LE ANALISI, GLI STUDI, LE RICERCHE SU QUELLE ESPERIENZE PER EVITARE NELLE FASI POST-PANDEMICHE SCELTE ORIENTATE VERSO IL RITORNO A CONDIZIONI PRECEDENTI, CON DECISIONI CHE POTREMMO DEFINIRE A BASSA INTENSITÀ. IMPORTANTE SAREBBE INVECE UTILIZZARE QUEGLI SPAZI DI RIDEFINIZIONE DEI SISTEMI, APERTI DALLE CRISI GENERALIZZATE, PER MODERNIZZARE IN PROFONDITÀ I SISTEMI DI WELFARE. L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE DEI LAVORATORI PASSA NECESSARIAMENTE PER QUESTO ESERCIZIO TEORICO. COME IN UNA PROFONDA CRISI PERSONALE UNA VOLTA SUPERATA VANNO UTILIZZATI I MOMENTI DI SOFFERENZA PER RIGENERARSI E RAFFORZARSI, COSÌ PER LE COSTRUZIONI COLLETTIVE DI PROTEZIONE E COESIONE SOCIALE LE PROFONDE CRISI GENERALIZZATE SONO STATE SPESSO UTILIZZATE PER PLASMARE NUOVI E MIGLIORI PROGRAMMI SOCIALI. NEL NOSTRO CASO UN MODELLO DI SICUREZZA SOCIALE DEL LAVORO REALMENTE UNIVERSALE, IN CUI NESSUNA TIPOLOGIA DI LAVORATORE SIA PIÙ MARGINALIZZATA DA PROTEZIONI REDDITUALI E DA PERCORSI DI CRESCITA FORMATIVA E LAVORATIVA. UNA OCCASIONE CHE NON VA SPRECATA.